

## Domenica 25 luglio 2021 – Omelia di don Fernando

C'era un ragazzo, ebreo, che aveva molti interessi e curiosità. Era da mesi che in casa, e fuori, sentiva parlare di un certo Gesù di Nazareth. Ne sentiva parlare come di un uomo speciale, fascinoso, che nel parlare incantava. Bè, un bel giorno venne a sapere che questo Gesù era nei paraggi e lui allora non volle assolutamente perdersi quest'occasione. Disse tra sé e sé: *Lo voglio vedere!* Anche per poter dire agli amici: *Io l'ho visto!* Essendo un ragazzo organizzato e previdente, e sapendo che Gesù era, sì, nei paraggi ma non proprio dietro l'angolo, si fece dare dalla mamma un pò di merenda. Partì e in poco tempo arrivò dove era Gesù: c'era già tantissima gente, si fece spazio tra le persone e riuscì ad arrivare fin in 1<sup>a</sup> fila, pensate, a pochi metri da Gesù. Era contento e trepidante. Mentre Gesù parlava, diceva tra sé e sé: *Ma quant'è bravo!* Quando Gesù ebbe finito di parlare, il ragazzo, essendo lì vicino, riuscì a captare una frase di Gesù: *Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?* Sentendo così, il ragazzo tirò per il vestito uno degli amici di Gesù - Andrea - per dirgli che lui un pò di cibo l'aveva. Andrea vide cosa aveva (5 pani e 2 pesci), ma lì c'erano migliaia di persone a cui provvedere. Andrea comunque riferì la cosa a Gesù: *Gesù, c'è qui un ragazzo che dice d'averne 5 pani d'orzo e 2 pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?* Ed ecco la sorpresa: Gesù gli disse che quei 5 pani e 2 pesci gli andavano benissimo e quindi chiese che gli venissero portati. Se ne servì per fare il miracolo. Ecco con mie parole il Vangelo di quest'ultima domenica di luglio. Tra i diversi spunti di riflessione che il racconto offre, ne scelgo uno, che descrivo così: se con pochi pani e pesci Gesù riuscì a sfamare migliaia di persone, e cioè se dal poco Gesù sa ricavarci il molto, bè, facciamoci caso, la vita cristiana procede proprio così. Mi spiego con esempi.

- Oggi pomeriggio ci sarà qui in chiesa un Battesimo: un po' d'acqua sul capo e in quel bimbo prende il via la vita di Dio.

- Poco meno di 3 mesi fa, un goccio d'olio benedetto sulla fronte dei nostri ragazzi di 2<sup>a</sup> Media e su di loro è sceso lo Spirito Santo.

- Tra qualche minuto, l'ostia e le particole presenti qui sull' altare divengono presenza viva e reale di Gesù.

- Nel 3° sec. d.C., in Egitto, colui che poi diventò S. Antonio abate, passando per caso da una chiesetta e sentendo le parole del Vangelo *Và, lascia tutto e poi vieni e seguimi*, rimase come folgorato. Uscì di chiesa e seguì subito alla lettera quelle parole evangeliche, divenendo quel santo straordinario che sappiamo. Aveva 20 anni.

- Ultimo esempio, il più toccante. Mesi fa, durante una serata di condivisione di esperienze (online), un giovane chiede: *Se io volessi cambiare questa mia vita un po' troppo banale, cosa dovrei fare?* Il prete presente così disse: *Ti rispondo dicendoti quel che è accaduto a me. Non ero ancora ventenne, visitai un reparto oncologico per bambini. Uscendo, ho pianto. Quel giorno decisi di fare il prete.* Pensate, da una visita di 10 minuti in un reparto di oncologia per bambini ne è scaturita una vita interamente dedicata a Dio e al bene.

➤ Ora, tutti questi esempi mettono in luce una caratteristica della vita cristiana: la sproporzione. Con poco poco s'arriva al molto molto. Gesù con appena 5 pani e 2 pesci sfamò migliaia di persone. Il punto allora è: noi crediamo in un Gesù che sa moltiplicare, che non solo non si spaventa innanzi al poco, ma chiede che gli mettiamo a disposizione quel poco che siamo e abbiamo, per poi farne una cosa grande. Conclusione: mettiamo in gioco le risorse, pur poche, che abbiamo, consegnandole a Lui. Sarà poi Lui a fare il miracolo.

*Signore, il grazie di coloro che tu sfamasti con appena 5 pani e 2 pesci,  
è anche il nostro grazie per tutte le moltiplicazioni d'amore e di fede che operi nelle  
nostre vite.*